

Premetto poche parole d'introduzione alla giornata di studio con la quale la serie d'incontri dedicati ai papiri ha raggiunto a Parma una tradizione triennale. Al seminario di oggi hanno inviato il loro caloroso saluto di buon lavoro Ann Hanson, che è stata nostra ospite lo scorso anno, e Todd Hickey, che ha tenuto una lezione nel 2007 e quale curatore della collezione dei *Tebtunis Papyri* di Berkeley ha concesso in studio i papiri trascritti dal gruppo dei giovani di Parma.

Grazie alla disponibilità e all'efficace impegno burocratico del graditissimo ospite che aprirà i lavori, il Prof. Nikolaos Gonis che è qui con due giovani che lavorano con lui, David Leith (Research Fellow) e Ljuba Bortolani (PhD), l'incontro della stagione 2009 s'inserisce nel quadro istituzionale dell'ERASMUS Mobility in corso dal 2007/08 tra l'University College di Londra, Department of Greek & Latin, e l'Università degli Studi di Parma, accordo al quale hanno aderito insieme al Dipartimento di Storia i colleghi del Dipartimento di Filologia Classica, come dimostra tra l'altro l'attiva presenza nel gruppo di lavoro di un dottorando in materie filologiche. Tra le molte difficoltà dell'Università italiana, or ora ricordate dal Direttore nel suo messaggio di saluto, è per tutti coloro che sono qui oggi credo una ragione di fiducia, se non di consolazione, il fatto che si riescano ancora a creare occasioni d'incontro così prestigiose e così coerenti con lo spirito della collaborazione didattica e di ricerca che è propria delle iniziative ERASMUS. Mi fa piacere aggiungere che è un motivo di fiducia mia personale registrare come il gruppo di studio dei giovani a Parma si è impegnato per l'allestimento della giornata odierna con entusiasmo e competenza, e con disponibilità critica a confrontarsi, ad approfondire, a rivedere, a rileggere, a non dare in sostanza niente per scontato.

Qualche parola vorrei aggiungere per *Il papirologo al lavoro*, il titolo del modulo papirologico della specialistica 2009 che felicemente si è conformato alla circostanza odierna: l'apparenza corsiva della frase non deve ingannare nessuno, il titolo è sicuramente immodesto rispetto all'occasione ed ha una sua storia illustre. *The Papyrologist at Work* è infatti il soggetto che raccoglie una serie di lectures magistrali tenute da Sir Eric Turner, *The Papyrologist* dell'UCL, su una selezione emblematica di temi papirologici, letterari e documentari, e pubblicate nel 1973 in un volumetto stampato presso l'università di Durham (NC) (*Greek, Roman and Byzantine Monograph* n. 6). Non mi soffermerò a ricordare che i lavori di Turner sugli aspetti cruciali della disciplina sono il compagno di lavoro quotidiano del papirologo (e dei giovani che continuano ad imparare dalla guida sapiente dei suoi manuali), al quale Turner richiedeva *curiosità, una certa dose di allenamento filologico, occhio buono e tanta pazienza* (*The Papyrologist at Work* pp. 1-2).

È davvero una circostanza felice, e forse non è un caso, che qui oggi ad interpretare il mestiere di papirologo ci sia Nikolaos Gonis, il quale, con l'esperienza di anni di studio e di lavoro alla prestigiosa collezione dei papiri di Ossirinco ad Oxford, è uno dei successori, anzi l'attuale l'epigono proprio di Eric Turner sulla cattedra di papirologia dell'UCL – che rimane se non erro l'unica cattedra di papirologia del Regno Unito.

Nick Gonis è un papirologo di profilo internazionale giovane e brillante, moderno, poliedrico, già di larghissima esperienza e autore di lavori scientifici d'eccellenza, sicuramente uno studioso di spicco nel panorama attuale della disciplina e molto attivo nell'organizzazione della ricerca: ha tra l'altro la responsabilità dell'Oxyrhynchus Medical Papyri Project finanziato dal Wellcome Trust Center e al quale lavora David Leith che è stato con noi lo scorso anno.

Devo confessare che mi è difficile anche solo accennare ai campi d'interesse di Gonis, che spazia con pari sicurezza dalla papirologia letteraria a quella documentaria: forse basterà dire che è tra gli editors degli *Oxyrhynchus Papyri*, di cui ha curato personalmente non uno, ma un certo numero di volumi, e che i suoi numerosissimi saggi coprono i più vari settori dello scibile papirologico (non da ultimo le testimonianze dell'Egitto tardo-antico), un impegno sul campo che lo vede lettore vigile e critico dei papiri e puntuale interprete del loro apporto testuale e contestuale.

Quello delle lettere nei papiri, che è il tema della lezione di oggi, è un suo interesse di sempre (se ne era occupato anni fa durante un soggiorno di studio che lo aveva condotto proprio a Firenze all'Istituto Vitelli), un soggetto che ripropone in una chiave sempre diversa – oggi arricchito di una postilla inedita – e che siamo curiosi di ascoltare. Lo ringraziamo nuovamente di essere qui e gli diamo subito la parola.